

Anche in questo caso il Presidente ritiene indispensabile proporre adeguati accantonamenti se, per ragioni tecniche, così si preferisce fare, in luogo di stabilire a £ 1 le partecipazioni medesime. Tutti questi necessari accantonamenti verrebbero ad aumentare il deficit previsto di un ammontare che va da 590 a 640 milioni a seconda della misura che si riterrà opportuno di stabilire per ciascuno di essi. In tal modo il bilancio potrebbe sempre considerarsi soddisfacente, passando il disavanzo da circa 4 miliardi del 1951 a meno di 1 miliardo del 1952, risponderebbe rigorosamente a verità e si presterebbe ad un confronto più proporzionato con quello precedente. Il Presidente dà quindi la parola al Direttore generale affinché illustri la relazione predisposta e i dati del lavoro.

Il Direttore generale promette che, come ha già accennato il Presidente, il progetto di bilancio che presenta al Comitato - quale risulta dagli allegati in atti - è uno schema sul quale il Comitato stesso ha quindici giorni di tempo per pronunciarsi